Anno XXIV — Sabato 8 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 58

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOTE MILITARI
di un assiduo

Se quegli che ci scrive dichiara di essere un *assiduo lettore* del nostro giornale, noi siamo obbligati a credergli e ci troviamo anche in obbligo di offrire al uno che legge le nostre idee il compenso di far leggere le sue ad altri; e ciò tanto più che viene in appoggio delle nostre e ci fa così sperare, che in fatto d'idee anche uno che semina quello che sa e può possa contare su qualche raccolto, massime se i gambi delle piante usciti dal terreno sono da altri rincalzati.

Dunque lasciamo luogo alle *note dell'assiduo*.

Ho visto ripetersi sovente nel suo giornale, del quale sono *assiduo lettore*, due idee, sulle quali trovandomi io pure d'accordo mi azzarderei di aggiungervi qualche parola in poche *note*, se mi permette.

L'una di queste idee è di adoperare, secondo l'uso dei Romani antichi, l'esercito nei lavori di utilità pubblica; l'altra è di contribuire a diffondere tra i soldati e gli ufficiali delle cognizioni applicabili a quella massima delle industrie, che è l'agricoltura.

Dirò intanto del *lavoro dell'esercito*.

I.

Il mantenere ora dei numerosi eserciti sotto le armi e per non breve tempo sembra una necessità, giacchè se si tratta della eventuale difesa della Patria, bisogna essere pronti a farlo con tutti i mezzi, e certo finchè gli altri più potenti di noi, e fors'anco gelosi del nostro risorgimento nazionale, non disarmano non possiamo essere noi i primi a disarmare.

Nè qui è detto tutto; poichè in realtà l'esercito italiano colla sua unità e disciplina e con quella educazione sia pure parziale che essa presta, contribuisce ad accelerare quella *unificazione nazionale delle moltitudini*, di cui in Italia si ha un supremo bisogno.

Le popolazioni delle varie parti dell'Italia vivevano fin ieri estranee le une alle altre e non si conoscevano tra loro, nè conoscevano altra parte della grande Patria, che non fosse la loro. Adesso nell'esercito si trovano tutti i figli dell'Italia e ne percorrono assieme anche qualche parte, che non sia la più vicina alla loro. Questo fatto è già una educazione del Popolo italiano nel senso nazionale. Anzi io vorrei che per questo il sistema si applicasse ancora più ampiamente.

Anche la civiltà del vasto Impero romano si era formata nell'esercito ed essa vi asquistò una tale forza di resistenza, che anche dopo vinti dai barbari i Popoli di quell'Impero poterono assimilare a sè stessi i proprii vincitori, che li avevano resi servi. Ma non ci entrava per poco nella civiltà dei soldati romani nemmeno l'uso di far lavorare le legioni nelle strade ed in altre opere pubbliche.

Le quali strade militari e commerciali costruite dai soldati romani, assieme ai fortini, massime nelle regioni del confine, contribuivano alla difesa ed erano quindi naturalmente una parte dell'opera dell'esercito. Perchè non si deve adunque adoperare anche questo in quelle tante opere pubbliche che si fanno adesso?

Io approvo che colla ginnastica militare introdotta in tutte le scuole, colle marcie frequenti ed ordinate, col tiro al segno, coll'alpinismo da dilettanti, colle cavalcate si prepari tutta la gioventù a passare già istrutta per l'esercito ed a starvi poco e soltanto per le grandi manovre di campo, volendo così formare a poco a poco quella *Nazione armata*, che porti tutti, occorrendo, alla difesa della Patria; ma ciò non toglie che fino a tanto che non si sia giunti a codesto non si abbia da adoperare i soldati in tutti i pubblici lavori, massimamente in quelli che domandano dei movimenti di terra. Ciò servirebbe anche a far sì, che i nostri contadini, i quali formano la parte maggiore dell'esercito, non smettessero in quei tre anni che vi restano l'abitudine del lavoro, tornando poscia svogliati di esso ai campi e tentati alla vita di città, che svia sempre più dalla terra i lavoratori.

Ma ho un'altra osservazione da fare, che mi sembra meriti della considerazione per la sua importanza sociale.

Adesso e per alcuni anni ancora ci sono molti pubblici e straordinarii lavori da fare; ma non si potrà procedere a lungo di questo passo e cesserà anche il bisogno di farlo. Orbene, intanto noi abbiamo due molto numerose falangi di lavoratori sottratti alla terra, quella dei soldati e quella dei lavoratori dedicati alle numerose opere pubbliche. Quando il bisogno dei grandi lavori cesserà, questi ultimi restando senza lavoro retribuito ed essendo già sviati da quello agricolo della terra, andranno in massa, come accade già sovente, a chiedere lavoro al Governo, ai Municipi ed a quelli tutti che li avessero adoprati prima.

Se invece si avesse adoperato l'esercito nelle opere pubbliche, quegli altri operai avrebbero continuato nel lavoro della terra per il quale erano fatti. Se poi tra le opere pubbliche, oltre alle fortificazioni ed alla base delle ferrovie, mettessimo anche i canali per derivazioni di acque, e per lo scolo delle medesime risanando così vasti spazii di terreni, per le arginature ed il regolamento del corso dei fiumi, per le bonifiche d'ogni sorte, collo quali si fossero guadagnati dei terreni coltivabili, ma ora incolti o poco produttivi, che in Italia non mancano, si avrebbe anche preparato un altro lavoro agricolo per i reduci dall'esercito, ai quali si potrebbero anche concedere ad enfiteusi dei nuovi terreni coltivabili.

Si accrescerebbe con ciò la preduzione del nostro paese e con essa il benessere delle popolazioni, che sarebbero così molto contente di non avere mai smessa l'abitudine del lavoro agricolo.

II.

Ed ecco da quanto ho detto una ragione di più per desiderare, che nell'esercito, dove pure per molti anni s'insegnò a leggere ed a scrivere agli analfabeti, che vanno adesso sempre più scomparendo colla istruzione elementare obbligatoria di tutti i Comuni, si continuasse la scuola con un insegnamento agricolo, che avrebbe poscia i suoi frutti col ritorno dei soldati ai loro campi, e con quella colonizzazione interna di cui adesso si parla da parecchi.

Questo per i soldati; ma credete che ciò non potrebbe giovare anche per gli ufficiali, molti dei quali sono figli di possidenti? Per questi domanderei piuttosto che delle semplici lezioni agricole, delle altre fatte a modo di conferenza da persone da ciò sulle scienze della natura e sui miglioramenti territoriali. Non potrebbero così anch'essi a suo tempo influire anche come custodi intelligenti delle nostre Alpi al rimboscamento delle montagne, al regolamento dal corso delle acque, e non potrebbero dirigere le loro compagnie in tutti quei lavori pubblici che adesso si domandano e specialmente in quelle opere di bonifiche, che sarebbero molto opportune p. e. in Sardegna, nella Campagna romana e lungo tutte le coste napoletane e toscane e venete ed anche in altri luoghi?

Se mai l'Europa venisse al saggio consiglio di consolidare la pace e di tramutare gli eserciti in semplici mezzi di difesa colle milizie territoriali, non potrebbe essere desiderabile anche per molta di questa ufficialità posta per così dire in semiriposo, di potersi occupare in cose utili alla loro famiglia, al proprio circondario, alla propria regione?

Io dico il vero, che terrei tutto questo come un grande vantaggio per l'educazione di un Popolo libero, che nelle abitudini di costante operosità attinge molta forza per il bene suo e comune a tutti. Un Popolo avvezzo al lavoro e che trova in esso più allettamenti che nell'ozio, il quale finisce coll'annojare tutti, acquista delle facoltà sempre maggiori per il progresso nazionale.

Io credo poi, che ufficiali e soldati amerebbero anch'essi, generalmente parlando, questa distrazione cui ad essi porgerebbe il lavoro. Quale è anche tra' vecchi, che non sappia farsi sovente giardiniere, e quale la donna anche povera che non ami di coltivare i suoi fiori? Non dovrebbero poi tutti gl'Italiani cercare che il loro Paese, che venne chiamato il Giardino dell'Europa, diventasse un vero giardino dalle Alpi al Mare d'Africa?

Una volta, che un tale desiderio fosse penetrato in molti non potremmo noi veder nascere una vera gara tra tutti quelli che vogliono fare un giardino di questa Italia, che presenta poi anche tante varietà, per le quali la sua fisionomia muterebbe sempre aspetto da un luogo all'altro? Ed un Paese ridotto a questo modo per virtù nostra, non attirerebbe anche i forastieri e con essi dei maggiori guadagni e non darebbe il più bell'esempio delle opere della pace?

Mi pare che per una chiacchierata basti; e se vi sembra che sia di troppo gettatela pure nel cestino. Pensateci prima però, perchè l'ho scritta fra le vostre stesse righe e fedele al vostro detto, che le cose opportune bisogna ripeterle fino alla importunità.

Un assiduo

DA PARIGI

Parigi 4 marzo.

Dopo due lunghi mesi di silenzio forzato a causa d'una grave malattia che mi condusse quasi all'estremità, riprendo la penna per informare i benigni lettori sulle vicende del parlamentarismo, vicende che non tornano certo ad onore di questo sistema ibrido che governa con leggi peggio che draconiane questa povera repubblica di nome e non di fatto.

La maggioranza radico opportunista impiegò quattro lunghi mesi ad invalidare gli avversari di questo sistema nefasto, e particolarmente coloro che vorrebbero rivedere la decrepita costituzione del 75, in forza di cui regge e governa un'oligarchia incapace ad attuare quelle riforme che i repubblicani del radicalismo avevano promesso nei loro programmi.

Il Governo sostenuto da una maggioranza servile, perchè riuscirono eletti la maggior parte in seguito ad una pressione governativa non mai esercitata in nessun paese monarchico, potè impunemente falsare le elezioni, corrompere tutti gli elettori che trovarono disposti a vendere il loro voto.

Il ministro Constans che i suoi partigiani qualificano un grande uomo di stato, e che la stampa borghese lamenta la sua dimissione, fu veramente un ministro senza scrupoli, e che non risparmiò certamente il danaro per ottenere la maggioranza attuale operando l'abdicazione dei radicali confondendoli cogli opportunisti, onde combattere il Boulangismo.

Il Boulangismo però, ad onta che il capo del neo partito revisionista siasi volontariamente esiliato, è tutt'altro che morto. Naquet che è il vero profeta del neo partito nazionale, benchè invalidato, venne rieletto nel quarto circondario di Parigi, nel quartiere della Sorbona il più borghese della Capitale. Il giovane Belleval invalidato, venne rieletto a Sceaux in confronto di Goblet, uno degli uomini di valore della defunta camera, che fu ministro degli affari esteri, doppiamente rejetto dagli elettori d'Amiens nel passato settembre, ed ultimamente a Sceaux malgrado avesse tutto l'appoggio del Governo. Il neo partito così detto Boulangista aveva tentato di aggruppare tutti gli uomini di buona volontà a qualunque partito avessero per lo innanzi appartenuto, purchè accettassero francamente di vivere sotto alla repubblica, a patto che questa sia fondata sulla volontà della grande maggioranza dei francesi, espressa col suffragio universale, e che l'opera d'una costituente venisse sanzionata dal voto universale espresso con plebiscito, o per non impiegare questo vocabolo, che sa di cesarismo, sottomesso al *referendum*. Nella mia qualità di straniero io posso imparzialmente giudicare i partiti perchè tutto affatto disinteressato e sono di parere che il boulangismo, senza Boulanger, sopporterà valorosamente nuove persecuzioni, sosterrà nuove ed accanite battaglie ma finirà per trionfare, perchè il suo programma è fondato sulla necessità della conciliazione e della fusione dei due grandi partiti che si disputano la direzione dello Stato, cioè il partito conservatore dei grandi detentori della ricchezza pubblica, i quali trovano comodo di vivere nello *statu quo*, ed il partito eccesivamente numeroso dei contribuenti poveri, i quali aspirano ad un nuovo ordine di cose che promette al lavoro di avere un equo compenso forzando il capitale ad un riparto più umano dei benefici ottenuti dall'Associazione del Capitale, l'elemento indispensabile alla trasformazione delle materie prime in merce grazie al lavoro, altro elemento egualmente indispensabile.

Il boulangismo e i suoi adepti hanno innestato nel loro programma revisionista anco la soluzione della questione operaia nel senso socialista, e nel loro partito vi sono degli uomini specialisti di valore che meriterebbero di essere ascoltati.

La questione operaia ed il miglioramento della condizione di questi innumerevoli servi dell'industria ha toccato il cuore persino dell'imperatore di Germania, il quale ha invitato gli economisti di tutti gli stati d'Europa a venire a Berlino onde discutere la questione e e ricercare il mezzo di riparare a questa piaga sociale.

La Francia ha pure aderito ad intervenire a questa conferenza, e i boulangisti gettano fuoco e fiamme per questa adesione. E' un nuovo grave errore di questo partito, errore che ha origine dalla nimistà nazionale contro la Germania in causa dell'annessione dell'Alsazia e della Lorena.

E' un nuovo errore di questo partito il quale ritarderà probabilmente il successo che si ripromette, come l'errore di avere durante l'agitazione politica di Boulanger proclamato anzi tempo la distruzione del Senato e della presidenza della Repubblica, errore che fece la fusione del partito radicale coll'opportunista e provocò la reazione naturale di coloro che vedendosi minacciati d'esclusione d'ogni ingerenza nella direzione dello Stato, provocarono altra reazione che continua a paralizzare ogni progresso ed ogni riforma rende impossibile.

Il nuovo ministro dell'interno Bourgeois ex prefetto di polizia e deputato radicale del dipartimento della Marne, è un uomo di merito e riuscì col suo primo intervento alla tribuna a salvare il ministero.

Tirard, benchè presidente del Consiglio, è costretto di contare con Bourgeois il quale è difatti il primo ministro, e le leggi reazionarie proposte contro la stampa da Rainach e da Barthe in Senato, non verranno certamente sostenute dal nuovo ministro il quale è uomo di principii liberali, e non si presterà a creare nuove leggi che, lungi di rafforzare la repubblica, l'indebolirebbero sempre più e permetterebbero ai partiti ostili di coalizzarsi per rovesciarla a profitto d'una ristorazione monarchica. Il duchino d'Orleans detenuto a Clervaux ha, grazie alla condotta strana del ministero verso il Bonaparte, una notorietà che non avrebbe mai ottenuto se il Ministero Costans-Tirard l'avesse semplicemente rimandato al confine alla chetichella.

Il Ministero Tirard non avrà lunga vita ed il futuro Ministero Meline-Ribot, che sono i due più bei fiori della malva moderata, se dureranno qualche mese al potere, finiranno per far trionfare il protezionismo esagerato fino all'estreme, per cui alla frontiera si potrà dire, che si leverà una muraglia della china. I giornali boulangisti battono fuoco e fiamma per la venuta in Italia del generale Waldersèe. Il Boulangismo è partigiano della Russia, uno degli errori fatali, perchè non comprende nè vuol comprendere che la Russia è troppo lontana, è minata in casa propria dal nichilismo che paralizza la sua azione esteriore, troppo occupata a difendersi all'interno.

M.

Le colonie inglesi

Quanto fecero nello scorso secolo le popolazioni che ora formano la potente e florida confederazione degli Stati Uniti dell'America del Nord, sembra volersi ora imitare dalle varie colonie inglesi che si trovano in tutte le parti del mondo. Si comincia col *self government* e si finisce coll'indipendenza.

Il movimento in favore dell'autonomia si propaga nelle Indie Orientali, e le rappresentanze delle colonie dell'Australia tennero un'adunanza a Melbourne in cui si propugnò la *confederazione Australiana*, che riconoscerebbe la supremazia della casa regnante d'Inghilterra ma nessun altro legame serberebbe colla madre patria.

Nel Canadà, una provincia dell'America del Nord ancora sotto il dominio inglese, si scorgono pure forti sintomi di tendenze separatiste.

Il *New-York Herald* dice che a Montreal si è formata una lega che ha per scopo di proclamare nel 1892 l'indipendenza del Canadà.

La lega, che conta sull'appoggio di certi Club avanzati del paese, indirizzerà un manifesto a tutte le Potenze dell'America per pregarle di assecondare i suoi sforzi per far sparire dal Continente americano l'ultimo vestigio del potere europeo. Le Università e i Corpi politici di tutta l'America saranno pure invitati a dare il loro appoggio.

La lega sarà diretta da un Consiglio supremo, le cui deliberazioni saranno secrete.

Nei Circoli bene informati si annette molto minor importanza a questo movimento che a quello che ha per oggetto l'avvenire commerciale del Canadà e potrebbe riuscire, in un avvenire ancora lontano, di buona o mala voglia, alla separazione politica del Canadà dall'Inghilterra.

Servizi igenici

Sarà presto pubblicato il regolamento sul servizio ostetrico nel regno, compilato dai prof. dott. Tobone di Torino, Morisani di Napoli e Cuzzi di Pavia. Sono pure di prossima pubblicazione i regolamenti sulla polizia veterinaria, sul servizio di sanità marittima, sulla vaccinazione obbligatoria e sulla polizia mortuaria.

La nuova *Farmacopea Italiana* sarà forse ultimata nell'anno e pubblicata colla tariffa dei medicinali e coll'elenco delle Sostanze medicinali, che potranno essere vendute liberamente da chiunque.

E' terminato il progetto da presentarsi al Parlamento, per l'istituzione della Cassa Pensioni pei medici comunali.

Si sta pure compilando un nuovo regolamento generale sanitario, in cui si provvederà ai 3587 comuni ancora mancanti di farmacia. Al 1° agosto 1887 erano in esercizio 10,244 farmacie con 10,850 farmacisti e 737 assistenti. Nel nuovo regolamento si risolverà anche la questione dei farmacisti, in contravvenzione, che non vogliono pagare le spese delle ispezioni ai loro esercizi.

L'ITALIA IN AFRICA

Menelik s'avanza.

Roma 7: La *Tribuna* ha da Massaua: Menelik alla testa del suo esercito è entrato nel Tigrè dopo avere incontrato Antonelli Makonnen. Menelik si congiunse con le nostre bande e con quelle di Degiac Battiè e Degiac Guambessa marciando sopra Mataal. Ras Mangascià avendo notizia dell'avanzarsi di Menelik si ripiegò sul Tembien dove trovasi Ras Alula ferito. Circola la voce, però non confermata, di una vittoria delle truppe di Menelik contro quelle di Mangascià. Menelik prosegue per Adua; da lui per dissensi insorti, a quanto dicesi, si sarebbe separato Degiac Sabath.

L'esercito di Menelik è seguito da una moltitudine di gente, tanto da sembrare un'invasione barbarica. Alcuni capi dell'Ambara invitati da Ras Alula e da Ras Mangascia tenteranno di sollevare le popolazioni del Tigre contro Menelik. I feudali del Tigrè sono sgomentati.

La *Riforma* dice che finora non è giunta alcuna notizia ufficiale sull'arrivo di Menelik nel Tigrè.

La *Riforma* poi dichiara fantastica la voce che alla Consulta siasi pensato di fare Negus Makonnen invece di Menelik.

UN COLONNELLO PRUSSIANO DAL RE

Ieri, 7, il Re ricevette in udienza particotare il colonnello von Bissingen del 31 ussari prussiani, il quale presentò a S. M. i ritratti degli ufficiali del reggimento e altre fotografie ed espresse i sentimenti di divozione e d'affetto degli ufficiali. Ricordò il prestigio che godono in Germania Casa Sabauda e il valoroso esercito italiano. Presentò condoglianze per la morte di Amedeo. Rispose il Re, ringraziando commosso e grato delle prove d'affetto.

Il movimento militare

Un comunicato ufficiale del ministero della guerra dice che le notizie circa il collocamento a riposo e le promozioni di alti ufficiali nell'esercito pubblicate da alcuni giornali, sono assolutamente inesatte e premature.

DI QUA E DI LÀ

Un milione e mezzo di risarcimento.

Il medico Nicola Russel intentò azione giudiziaria contro il vescovo di Alessaska (Stati Uniti) che lo scomunicò — accusandolo falsamente di essere bigamo e nichilista.

Il querelante, da buon americano, domandò un milione e mezzo di risarcimento per discredito causatogli dalla scomunica rispetto alla sua clientela.

Il processo si svolgerà avanti al Tribunale di San Francesco.

La statua di Mario Pagano distrutta dal fuoco.

Giovedì un grande incendio scoppiato a Napoli nello studio dello scultore D'Orsi, distrusse la statua in marmo del patriota Mario Pagano.

Lo scultore D'Orsi l'aveva eseguita per commissione del Comune di Brienza, patria del martire della libertà. La statua doveva spedirsi in quello stesso giorno al suo destino.

Il riordinamento del Lotto.

Assicurasi che i ministri Seismit-Doda e Giolitti abbiano compiuti gli studi di riordinamento del Lotto.

Si semplificherebbe la contabilità pagando le vincite senza la detrazione della ricchezza mobile.

In compenso si diminuirebbe proporzionatamente la quota della vincita.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo dichiarazioni di alcuni deputati non presenti alla votazione di ieri sulle interpellanze africane, si approva il progetto pel concorso governativo all'esposizione di Palermo. Il governo concorrerà con un milione di lire.

Si discute poi il progetto relativo al riparto dei deputati fra i collegi elettorali.

Florenzano propone la sospensiva che è combattuta da Crispi.

Zucconi è contrario al progetto, come fu già avverso allo scrutinio di lista.

Bonfadini e Odescalchi parlano nello stesso senso, e quindi rimandasi la discussione.

Si presentano varie interpellanze e chiudesi la seduta alle ore 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il tempo. Dopo una settimana circa di giornate rigidissime (la temperatura scese fino a 7 gradi sotto lo zero, mantenendo una media di due a tre gradi sotto lo zero) abbiamo da due giorni belle giornate annunziatrici della prossima primavera. Oggi il cielo è alquanto annuvolato.

Le previsioni generali sullo stato meteorico dell' Europa annunziano che nella parte nord-orientale continuerà il freddo con forti nevicate, mentre nell'occidente aumenterà rapidamente la temperatura con tendenza allo scirocco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 8 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.0	747.6	750.5	751.5
Umidità relativa	91	67	95	97
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	coper.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	N	E	E	N
Vento { vel. k.	2	2	1	2
Term. cent. .	1.1	8.6	1.9	4.8

Temperatura { massima 11.7 / minima — 2.3

Temperatura minima all'aperto — 4.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 7 marzo.

Venti deboli e freschi intorno a ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al Nord, temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

N. 989.

Deputazione provin. di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto.

Dichiaratosi di nessun effetto, per non essere stato raggiunto il ribasso fissato nella scheda ufficiale, l'incanto tenutosi addì quattro marzo 1890, per lo

Appalto della manutenzione durante il quinquennio 1890-1894 della strada provinciale detta di Zuino - Portonogaro che da S. Giorgio per Chiarisacco e Zuino mette al fiume Teglio confine coll'Impero Austro-Ungarico presso Cervignano, di che l'avviso d'asta 11 febbraio 1890, n. 484, alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì ventisei corrente presso l'Ufficio della Deputazione si addiverrà ad un secondo esperimento d'asta della manutenzione stessa sul dato di annue lire 2688.98 (diconsi lire duemille seicento ottantaotto e centesimi novantaotto) sotto la Presidenza del Presidente della Deputazione e di un deputato da lui delegato.

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualera le offerte presentate siene almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 300 (trecento) a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato o da un Ingegnere Civile di data non anteriore a mesi sei debitamente vidimato dal Prefetto, Sottoprefetto o Commissario Distrettuale.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in danaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 5 marzo 1890.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Casa d'affittare tra porta Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al proprietario sig. Luigi Tomadini.

Duello e contravvenzione. A S. Giovanni di Manzano nella località denominata Molini - Bini, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i signori Z. B. e P. E. tenenti nel 7° Reggimento alpini. Rimase leggermente ferito al petto il signor Z. B.

I duellanti, i padrini ed i due medici che assistevano al duello furono a cura del Delegato di P. S. di Cividale denunciati all'autorità giudiziaria.

Mercato in Bertiolo. Ogni secondo venerdì di ciascun mese si tiene a Bertiolo un florido mercato di bovini ed equini e vi si concludono molti affari. Il prossimo mercato ha luogo venerdì 14 corrente.

La chiamata delle categorie. Saranno chiamati all'istruzione quest'anno 45000 uomini di prima categoria delta classe 1864 per 28 giorni; 30000 di seconda categoria delle classi 1868 e 1869 per 25 giorni.

La terza categoria della classe 1868 avrà soltanto 15 giorni di istruzione.

Stalloni di monta. Ad opportuna norma degli interessati si comunica che il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha approvati alla monta per l'anno in corso i seguenti stalloni:

1. Sultan, proprietario comm. Andrea Milanese, domiciato in Latisana, eseguisce la monta in Latisana, distanza da Udine chil. 46.

2. Furlan, id., id. id., id.

3. Tiger, proprietario sig. Giuseppe Moretti, domiciliato in Udine, eseguisce la monta in Udine.

4. Torino, proprietario co. Vittorio de Asarta, domiciliato in Ronchis (Fraforeano), eseguisce la monta in Fraforeano, distanza da Udine chil. 42.

5. Varese, id., id., id., id.

6. Milano, id., id., id., id.

7. Pin, proprietario sig. Menegazzi Gio. Batt., domiciliato in Morsano al Tagliamento, eseguisce la monta in Bolzano (Morsano al Tagliamento), distanza da Udine chil. 49.

8. Leon, proprietario signor Cartello Luigi, domiciliato in Latisana, eseguisce la monta in Latisana, distanza da Udine chil. 46.

Club umoristico. Giovedì 13 corr. (mezza quaresima) il *club* darà un trattenimento di canto e musica, e poi si ballerà.

Nella settimana ventura pubblicheremo il programma.

Collegio convitto per i figli dei segretari ed impiegati comunali. Questa provvida istituzione, che ha il suo Comitato centrale a Bologna, come già fu fatto cenno, è nel Friuli degnamente rappresentata dal solerte segretario comunale di Sacile, il sig. Gussoni Luigi presidente del Sottocomitato provinciale, e che si diede premura di istituire dei Sottocomitati nelle persone e luoghi come appresso:

Pel distretto di Udine rappresentante sig. Miani Luigi, segretario comunale patentato, I° computista municipale in Udine.

Id. di Palmanova e Latisana id. signor Plazzogna Pietro, vice segretario comunale di Palmanova.

Id. di Tolmezzo ed Ampezzo id. signor Agnoli Giovanni, segretario comunale di Tolmezzo.

Id. di Cividale e S. Pietro id. signor Brusini Luigi, segretario comunale di Cividale.

Id. S. Vito e Codroipo id. sig. Fancello Mariano, segretario comunale di S. Vito.

Id. Gemona, Moggio e Tarcento id. sig. Zozzuli dott. Antonio, segretario comunale di Gemona.

Id. S. Daniele e Spilimbergo id. signor Stocchi dott. Giovanni, segretario comunale di S. Daniele.

Id. Pordenone e Maniago id. signor Bassani Carlo, segretario comunale di Pordenone.

La bontà dell'idea ed i grandi vantaggi che può apportare, e che ha fin da quest'anno apportati, coll'accordare quattro piazze semigratuite in un collegio del Regno ad altrettanti figli dei suddetti impiegati, non ha bisogno di raccomandazione.

Si può quindi essere sicuri che generose offerte non mancheranno sia dagli enti morali sia dai privati e ciò per il buon volere della classe interessata, e per l'energia e l'interessamento di tutte le persone sopra nominate, in modo che l'istituzione dovrà fiorire, come fioriscono quelle pei figli dei maestri, pei figli e le figlie dei militari.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica di Saponi, portante il titolo: « *Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.*

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

GIROLAMO RADDI

Società Operaia. Domani 9 corr. alle ore 11 ant. si raduna l'assemblea generale dei Soci nel Teatre Nazionale, per trattare sugli oggetti posti nell'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Società fornai. La Società lavoranti fornai prega tutti i signori proprietari di forni che avessero bisogno di lavoranti, essendo prossime le feste pasquali, di rivolgersi alla sede di essa società, dove trovasi un apposito registro con i nomi dei fornai disoccupati.

Registro smarrito. Ieri lungo la strada da Bueris, Tricesimo, Collalto, Udine, Pasian di Prato fino a Campoformido venne smarrito un *registro conti* di materiali da fabbrica con entro delle cambiali.

Chi l'avesse trovato lo può portare presso il sig. Sassano Enrico, Paderno n. 57, ove riceverà una mancia di Lire 10.

Fienile in fiamme. Rimase distrutto dalle fiamme, in Buia, il fienile di Pietro Baracchini. Il danno si calcola in lire 850.

N. 312

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

Avviso d'asta definitiva.

Essendo in tempo utile stata presentata offerta del ventesimo sul dato di provvisoria delibera per la costruzione dell'acquedotto della frazione di Priola,

Si previene

che nel giorno 22 corr. a ore 10 ant. si terrà in quell'ufficio un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione del lavoro del prenominato acquedotto sul dato dell'offerta fatta pella diminuzione del ventesimo che è di lire 3600. —. Ferme le condizioni di cui l'avviso 31 gennaio 1890 N. 115.

Sutrio, 5 marzo 1890.

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

Il Nestore dei medici udinesi, il semplice, l'integerrimo cittadino, il diligente e l'instancabile vegliardo **Dott. Gio. Batt. Vatri** chiuse la sua vita ieri mattina alle 7. Questo uomo che portava la religione dell'amore a Dio, e alla povera umanità; questo cristiano, esempio di specchiata bontà; virtuoso, esemplare, amoroso, vigile, carissimo; ai pregi del suo cuore, io pure mi unisco al comune cordoglio, e deploro l'irreparabile perdita. E voi, figlio e figlia, nuora, parenti ed amici tanti; nella desolazione in cui ci troviamo, deponiamo sulla sua tomba questo fiore; ricordando la sua cara e imperitura memoria, Egli è benedetto da tutti.

V. Tonissi.

Gara di velocipedisti. Domani alle ore 2 pom. vi sarà una gara dei soci del Veloce Club, Udine.

L'itinerario fissato è da Udine a Palmanova.

La partenza ha luogo dalla barriera della ferrovia, fuori porta Aquileia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Le prove della *Mignon* procedono colla massima alacrità ed in modo soddisfacentissimo, così da infondere seria lusinga che la interessante *première* possa aver luogo mercoledì prossimo e segnare un nuovo successo per il nostro massimo. I solisti provano già da due giorni al pianoforte col valentissimo Mingardi, i cori studiano assiduamente col bravo Escher e l'orchestra frattanto supera le prime difficoltà sotto la direzione dell'energico nostro maestro Verza.

Chi ebbe occasione di udire fuori di qui gli artisti che eseguiranno *Mignon*, ci assicura che incontreranno indubbiamente il favore degli udinesi: la Parboni per la figura simpatica, la voce estesa, dolce e squillante ad un tempo, per l'ottimo metodo di canto, appreso dal padre suo, il ben noto baritono Augusto Parboni, e la Domelli poi per la voce carezzevole, per l'agilità nitida, per la vis comica rimarchevolissima. Del sesso forte diremo solo che il Müller ha una bellissima voce e canta divinamente, che Donati è un basso del bel numero uno, figura superba, voce tonante, cantante ed attore finissimo; uno dei primi Mefistofeli dell'arte. Gli altri non ci son noti, ma vengono preceduti da buona fama, la quale certamente non sarà smentita.

Che si vuole di più, coi mezzi limitatissimi di cui dispone l'impresa? E notisi ch'essa deve provvedere, oltre al rimanente, a ben 6 coriste forestiere e ben 6 prof. d'orchestra, che in questo momento riesce difficilissimo trovare. Anzi avvertiamo, per incidenza, che la simpatica artista signora Manzato non può venire, e verrà invece la altrettanto valente signora Matilde Ceruti di Torino.

Dunque mercoledì tutti al Sociale, ove con misere lire 1.50 s'inebbrieremo alla musica squisita del Thomas!

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani dalle ore 12 ½ alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia	N. N.
2. Pot-pourry «Napoli di Carnovale»	De Gioja
3. Valzer «Le Promozioni»	Strauss
4. Aria «L'Ebrea»	Halewy
5. Pot-pourry «Saffo»	Pacini
6. Mazurca «Edera»	Borgatti

Piazzale di Chiavris. Domani dalle 3 alle 5 pom. suonerà la fanfara del Regg. cavalleria Piacenza (18).

Una specialità austriaca. — Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

L'uso del ferro nelle malattie spoteniche (Brawn), ossia di debolezza, è antichissimo, e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola, per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina, seguendo il naturalismo, ha abbandonato le idee preconcette, e che, come disse l'illustre professore Guido Baccelli (nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto qui in Roma): «Lo studio delle cause morbose ha trasceso «la provincia dell'Anatomia Patologica, e sul «vivo e dal vivo si traggono nuove ed ine«sauribili ragioni di studio»; oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei Scrofolosi, dei Rachitici, delle Cloroticbe e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora, or più or meno, il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline, Soda, Calce, ecc. ecc. Ora l'Acqua ferruginosa ricostituente del dottor Mazzolini di Roma, ricca appunto di ferro, di fosfati, e delle dette basi alcaline è eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale, ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglia da L. 1.50.

Deposito in UDINE presso la farmacia Commessati — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

FATTI VARII

I francobolli postali. — Si pubblicano più di cento giornali che si occupano esclusivamente di francobolli e vedono la luce due volte, una volta la settimana, due volte o una volta al mese, secondo la loro importanza.

A Losanna si pubblica il «Giornale del francobollo» due pagine in francese e due in tedesco.

Più di 300 volumi speciali si sono pubblicati, dal 1862 a oggi, sui francobolli.

Il numero dei cataloghi di vendita è innumerevole.

I mercanti di francobolli i quali si occupano esclusivamente di quest'articolo sono più di due mila.

Una casa americana fa annualmente più di 300 mila lire d'affari in francobolli.

Poi vi sono gli stampatori e i rilegatori d'album, giornali e libri di timbrologia.

Poi vi sono i periti, quelli che esaminano i francobolli e ne garantiscono l'autenticità, poi ci sono i «tassatori» quelli che ne fissano il prezzo indi i falsari che campano con la falsificazione de' francobolli per album e collezioni. Quest'anno ci furono tre esposizioni di francobolli: a Monaco a Dresda ed a Amsterdam. A Londra quest'anno ci sarà una grande esposizione per festeggiare l'introduzione del francobollo in Inghilterra.

Fu nel 1840 che Chalmers inventò il timbro postale. Prima si pagava alla posta il prezzo di porto, oppure le lettere erano tassate al loro arrivo.

Nel 1763 una lettera che veniva da San Francesco e che fu consegnata a Mecklemburg costò duecento cinquanta lire di francatura. E non pesava che trentadue grammi: la lettera con la relativa busta si trova al Museo di Berlino.

Telegrammi

Aggiornamento.

Berlino 7. Qui vociferasi che l'apertura della conferenza internazionale sia stata aggiornata al 18 aprile.

Non si conosce la vera causa di questo aggiornamento; la notizia però merita conferma.

Vienna 7. Il ministero ungherese è dimissionario.

L'imperatore si riservò la decisione sulla crisi manifestatasi.

Il duca d'Aosta ammalato.

Torino 7. Il duca d'Aosta è costretto al letto in causa di una costipazione reumatica che però non è grave. Si spera che in pochi giorni sarà ristabilito.

Un vapore affondato.

Londra 7. Nella seduta di ieri sera della Camera dei Comuni il ministro della guerra Stanhope è dolente di dover annunciare che il piroscafo *Nautilus*, a bordo del quale vi erano un cannone di 110 tonnellate ed uno di 15 centimetri, affondò la notte del 5 corr. nel Tamigi.

I due cannoni sono di proprietà dell'Italia.

— Secondo notizie posteriori questa mattina il *Nautilus* venne rimesso a galla ed è entrato nel Dock Mill Wall per scaricare il carico ed i due cannoni.

Avviso interessante.

I *fratelli Bajutti* di Rizzolo, frazione di Reana del Rojale, avvertono che nella loro officina di falegname si costruiscono *carriole* comuni per uso dei movimenti di terra, oppure di qualunque altro sistema, a prezzi molto ridotti.

I fratelli Bajutti confidano di essere onorati di numerose commissioni.

Rivolgersi direttamente al loro domicilio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 marzo

R. I. 1 gennaio	94.30	Londra 6 m. a v.	25.37
» 1 luglio	92.25	Francese a vista	101.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 1/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 7 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	688.50
Francese	101.47	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	534.—
Londra	25.35	Rendita Ital.	94.40

LONDRA 7 marzo

Inglese	97 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 5/8	Turco	—.—

BERLINO 7 marzo

Berlino	—.—	Lombarde	56.50
Austriache	96.10	Italiane	92.50

Particolari

VIENNA 7 marzo

Rendita Austriaca (carta) 87.40
Idem (arg.) 87.65
Idem (oro) 109.50
Londra 11.93 |— Nap. 9.43 1/2

MILANO 7 marzo

Rendita Italiana 94.15 — Serali 94.20
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 7 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92.62
Marchi l'uno 124.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Comune di Zuglio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 1000 nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto produrre a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

L'eletto assumerà l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Zuglio, li 26 febbraio 1890.

Il Sindaco
G. GORTANI

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 6.50 »	» »	» 7.5 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti